

# Bassa Piacentina



## Catechismo a Besenzone

A Besenzone il catechismo inizierà domenica 3 ottobre alle ore 10.30; seguirà la celebrazione della messa

# «Mio padre promise una pancetta alla guardia così ci salvammo dall'eccidio di Roncarolo»

**Il 92enne Germano Casalini racconta la tragedia del rastrellamento nazifascista del 1944. «Bruciarono la cascina, vidi miei amici uccisi»**

Valentina Paderni

## CAORSO

● Aveva 15 anni ed è riuscito a salvarsi al rastrellamento nazifascista del settembre 1944 avvenuto a Roncarolo. La commemorazione di quell'episodio sarà fatta domani, domenica, iniziando alle 9.30 presso la chiesa della frazione caorsana.

Oggi, Germano Casalini ha 92 anni e vive a Lavagna, in Liguria. «Sono nato a Roncarolo il 2 ottobre 1928. Nonostante l'età, la memoria non manca. Quel 26 settembre di 77 anni fa lo ricordo perfettamente. È qualcosa che non si può dimenticare». Inizia così il salto nel tempo di Germano: un uomo distinto, che ogni anno, il 1 novembre torna a Roncarolo per far visita ai familiari defunti.

«Quel giorno - racconta Casalini, - quel 26 settembre, io ero seduto fuori casa con sulle ginocchia un piatto di pasta. Erano le 12.10, stavo pranzando. Abitavo in centro paese dove oggi c'è una trattoria. I militari sono arrivati con un camion con sopra una mitraglia-

trice. Hanno preso me e mio padre e tanti altri che erano lì in quel momento. C'era un negozio, uno spaccio di frutta e ci hanno rinchiuso lì dentro. Eravamo una trentina di persone. A fare la guardia, c'era un fascista con in mano un mitra».

Nel frattempo il resto del gruppo armato nazifascista setacciava l'area alla ricerca di partigiani, spingendosi fino alla zona boschiva della Baracca. «Avevo solo 15 anni - continua il 92enne - non sapevo cosa pensare. Mio padre, invece, che era già stato malmenato dai fascisti, è riuscito a salvarci. Ha promesso alla guardia che ci teneva rinchiusi che se ci avesse liberato gli avrebbe regalato una pancetta. È così che il soldato ci ha fatti uscire. Mentre io e mio padre siamo stati liberati, anche un altro ragazzo, di nascosto, è riuscito a svignarsela. Gli altri sono stati tutti portati in carcere a Piacenza e da lì nessuno ha più fatto ritorno. Qualcuno è finito deportato al campo di concentramento di Mauthausen». Intanto le voci di paese si rincorrevano, come ricorda Germano che aggiunge: «Alla Baracca si era

sentito sparare. Sono andato a vedere. Quando sono arrivato là, ho riconosciuto su un carro di legno, uno di quelli che al tempo erano trainati dagli animali, il mio amico Giulio Fittavolini. Era stato ucciso. L'ho visto lì, mitragliato a morte. E con lui c'era un altro uomo, un partigiano che si era nascosto nella cascina che avevano bruciato e da cui lui aveva tentato di fuggire, mentre era in fiamme. Correndo fuori dal fienile però gli hanno sparato, colpendolo a morte».

Non viene difficile capire perché un fatto simile non possa essere dimenticato. All'epoca Casalini faceva il garzone in un negozio da parrucchiere a Piacenza. «Ogni giorno andavo in bicicletta in città. Ricordo i bombardamenti durante la guerra. Ricordo la sirena suonare. Una volta non c'era la precisione di oggi. Si volevano bombardare i due ponti che c'erano a Piacenza, ma poi gli ordigni venivano gettati a caso. Uno è caduto così vicino a me da avermi frastornato, lasciandomi così confuso che rientrando a casa non ero riuscito a dire cosa fosse accaduto».



Germano Casalini in un'immagine giovanile e oggi, a destra una delle commemorazioni dell'eccidio a Roncarolo



**Avevo 15 anni i nazifascisti arrivarono con le mitragliatrici»**

A guerra finita, la vita di Germano è stata ricca di soddisfazioni. Ha avuto un suo negozio da parrucchiere a Piacenza, poi si è trasferito, da 30enne, a Milano dove è rimasto per quarant'anni gestendo locali e pelliccerie, fino ad approdare in Liguria dove si è trasformato in imprenditore edile. «Ho sempre avuto fantasia. No-

no sono mai stato fermo», ammette sorridendo. «Sono stato un avventuriero - conclude. - La vita l'ho goduta. Ciò che ho me lo sono creato, non mi ha mai regalato niente nessuno. E sono sempre stato corretto. Non ho mai tradito. Ho avuto fortuna, ma solo per la fiducia che riuscivo a trasmettere e che ho sempre rispettato».

# «Riqualificazione scuole, i ritardi per il reperimento dei materiali»

**Il Comune di Monticelli risponde all'interrogazione della minoranza sugli edifici**

## MONTICELLI

● L'amministrazione di Monticelli, con il sindaco Gimmi Distante e l'assessore all'istruzione Giuseppe Papa, ha risposto all'interrogazione che il gruppo di minoranza, composto da Pietro Aimi, Martina Affaticati, Davide Tosoni e Sonia Massari, ha depositato in Comune sul tema degli edi-

fici scolastici e, specificatamente, sulla loro riqualificazione. I lavori antisismici dello stabile delle elementari, che dovevano avere la durata di un anno, finiranno a fine ottobre, con circa un mese e mezzo di ritardo. Questo prolungamento dei lavori sarebbe dipeso dalla difficoltà nel reperire materiali da costruzione, come ad esempio i profilati d'acciaio necessari ad ultimare l'intervento. La penale sul ritardo, che comporta anche ulteriori giorni di noleggiate dei moduli abitativi scolastici che, attualmente e fino alle vacan-

za natalizie, stanno ospitando una parte degli alunni delle elementari, ammonterebbe a circa 700 euro al giorno come da contratto anche se, nel caso in cui si riscontrassero fondati motivi, questa penale non verrebbe applicata. Alcune classi delle elementari infatti, proprio per permettere i lavori all'interno della scuola, sono state trasferite in questi nuovi moduli che, però, non sono di proprietà comunale, ma sono stati noleggiati per un periodo di tempo uguale a quello della durata dei lavori stessi. La minoranza ha



L'edificio scolastico interessato dai lavori di riqualificazione

chiesto anche se il costo della demolizione della piattaforma in cemento e della nuova piantumazione, una volta rimossi i moduli, era previsto nell'ammontare dei lavori, oppure sarà un esborso ulteriore. L'amministrazione ha ri-

sposto che tutti questi lavori sono compresi nel quadro economico dell'intervento. Ha anche aggiunto che verranno abbattute barriere architettoniche in due locali del primo piano, tra cui quello che ospita i servizi

igiениci. «Comprendo il disagio della popolazione scolastica di convivere a stretto contatto con il cantiere - ha commentato il sindaco Distante - ma vorrei rassicurare circa le misure di sicurezza adottate affinché le due attività, lavorativa e scolastica, possano coesistere, così come è sempre stato nell'ultimo anno. Le scelte legate alle fasi attuative del cantiere sono inoltre state condivise con la dirigenza scolastica dell'Istituto, al fine di raccogliere, per quanto possibile, le loro richieste. In conclusione siamo molto soddisfatti di come stanno procedendo i lavori di miglioramento sismico, ringraziamo la scuola, globalmente intesa, per la pazienza e collaborazione in quest'anno particolarmente intenso e difficile. Manca ormai poco per avere restituita al nostro Comune una scuola finalmente sicura». **Flu**

# Con «Noi salveremo il pianeta» piccoli ecologisti per un giorno

**Laboratorio didattico con racconti dedicati all'ambiente nel cortile della scuola materna**

## CASTELVETRO

● Un apprezzato pomeriggio di letture ad alta voce è stato proposto dalla Biblioteca comunale di Castelvetro. L'evento, dedicato alle bambine e ai bambini dai sei

anni, è stato organizzato insieme al Comune e all'associazione Isola dei tre Ponti. Il titolo «Noi salveremo il pianeta» è significativo e fa comprendere come questo sia stato un laboratorio di educazione ambientale che ha voluto sensibilizzare le nuove generazioni ad osservare l'ambiente per poter contrastare, un domani, i cambiamenti climatici che stanno, ormai a detta di tutti gli esperti del

settore, distruggendo irreparabilmente il nostro pianeta. Il pomeriggio didattico, presso il Giardino di Alice, nel cortile della scuola materna, ha coinvolto i giovani ragazzi del Servizio civile, Elena Tavani e Gabriel Vamanu, che si sono alternati nelle letture dei libri a tema ecologico, ovviamente adatti all'età degli ascoltatori. I temi trattati sono stati quelli della raccolta differenziata, della cu-



L'incontro nel giardino della scuola materna FOTO LUNARDINI

ra dell'ambiente, del rispetto degli animali e della natura. Una curiosità che i bambini hanno appreso durante il laboratorio è stata quella di individuare i punti cardinali osservando l'orologio da polso. Una delle storie più apprezzate è stata quella di Baobab, che racconta le avventure di un ragazzino di colore e di come, grazie al suo incontro con un baobab, sia riuscito ad andare al mercato con una nuova ricetta di dolcetti. Questa giornata, come le precedenti legate ai racconti letti ad alta voce, fa parte dell'idea «Letturaday», dell'associazione degli Editori Indipendenti Italiani che collabora con biblioteche di tutta Italia. **Flu**